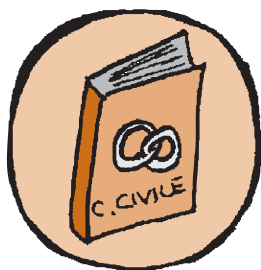

Un impegno civile e di fede: RIVISITIAMO IL RITO DEL MATRIMONIO



La proposta di questo annuncio è la rilettura della celebrazione del Matrimonio con un'analisi dei vari momenti del rito.

Prendere in esame i momenti che più colpiscono

Viene consegnato alle coppie (di fidanzati o di sposi) uno schema del Rito del Matrimonio; viene lasciato un periodo di riflessione di 10 minuti ad ogni coppia, invitando a sottolineare tutte quelle frasi e parole ritenute significative per la vita di coppia.

Farsi l'annuncio vicendevole

Si dovrebbe cercare di suscitare delle riflessioni personali la sera stessa dell'incontro, in modo da prendere coscienza della funzione che hanno i due sposi come ministri del sacramento.

A seguito delle riflessioni sul testo riportate di seguito, ogni coppia può farsi l'annuncio vicendevole sul significato che il Matrimonio ha per ognuno dei due, ricordando anche il significato originario, i sogni e gli impegni degli anni giovanili.

IL RITO DEL MATRIMONIO

Sacerdote:

- (1) Carissimi e.....
- (2) siete venuti insieme nella casa del Padre
- (3) perché il vostro amore riceva il suo sigillo
- (4) e la sua consacrazione davanti al ministro
- (5) della Chiesa e davanti alla comunità.
- (6) Voi siete già consacrati mediante il Battesimo:
- (7) ora Cristo vi benedice e vi rafforza
- (8) con il sacramento nuziale, perché vi amiate
- (9) l'un l'altro con amore fedele e inesauribile
- (10) e assumiate responsabilmente
- (11) i doveri del matrimonio.
- (12) Pertanto vi chiedo di esprimere

- (13) davanti alla Chiesa le vostre intenzioni.

Sacerdote:

- (14) e..... siete venuti a contrarre matrimonio
- (15) in piena libertà, senza alcuna costrizione,
- (16) pienamente consapevoli del significato
- (17) della vostra decisione?

Gli sposi: SI

Sacerdote:

- (18) Siete disposti, nella nuova via del matrimonio,
- (19) ad amarvi ed onorarvi l'un l'altro per tutta la vita?

Gli sposi: SI

Sacerdote:

- (20) Siete disposti ad accogliere responsabilmente

-
- (21) e con amore i figli che Dio
vorrà donarvi
(22) e a educarli secondo la legge
di Cristo
(23) e della sua Chiesa?

Gli sposi: SI

Sacerdote:

- (24) Se dunque
(25) è vostra intenzione di unirvi
in matrimonio,
(26) datevi la mano destra
(27) ed esprimete davanti a Dio e
alla sua Chiesa
(28) il vostro consenso.
(gli sposi si danno la mano destra)

Lo sposo:

- (29) Io prendo te come mia
sposa e
(30) prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore
(31) nella salute e nella malattia,
e di amarti e
(32) onorarti tutti i giorni della
mia vita.

La sposa:

- (29) Io prendo te come mio
sposo e
(30) prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore
(31) nella salute e nella malattia,
e di amarti e
(32) onorarti tutti i giorni della
mia vita.

Sacerdote:

- (33) Il Signore onnipotente e

- misericordioso
(34) confermi il consenso
(35) che avete manifestato davanti
alla Chiesa
(36) e si degni di ricolmarvi della
sua benedizione.
(37) Non osi separare l'uomo,
ciò che Dio unisce.
Tutti: AMEN
Sacerdote:
(38) Signore, benedici questi anelli
nuziali:
(39) gli sposi che li porteranno
(40) custodiscano integra la loro
fedeltà,
(41) rimangano nella tua volontà
e nella tua pace
(42) e vivano sempre nel reciproco
amore.
(43) Per Cristo nostro Signore.
Tutti: AMEN
Lo sposo (mettendo l'anello
al dito anulare della sposa):
(44) ricevi questo anello,
(45) segno del mio amore e della
mia fedeltà.
(46) Nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo.
La sposa (mettendo l'anello
al dito anulare dello sposo):
(44) ricevi questo anello,
(45) segno del mio amore e della
mia fedeltà.
(46) Nel nome del Padre e del Figlio e
dello Spirito Santo.

RIFLESSIONI SUL TESTO

Vengono qui riportate alcune riflessioni effettuate in un gruppo di coppie sposate facendo riferimento alle parole del rito del matrimonio.

Riga (2): "... venuti insieme nella casa del Padre"

Non basta che due che vogliono sposarsi lo decidano tra loro, ma devono testimoniare agli altri in un luogo con un preciso significato, come la casa del loro Padre.

Riga (3): "... sigillo"

Si vuole sottolineare che l'amore reciproco deve ricevere un sigillo, come quello di un notaio che autentica quello che è scritto in un atto.

Diventa un sigillo che certifica l'appartenenza di uno all'altro e l'appartenenza dei due a Dio per cui il loro amore è appartenenza all'amore di Dio.



Riga (4): "... consacrazione davanti al ministro"

Si sottolinea la formalità del sacramento del matrimonio che si svolge con la partecipazione attiva di un interprete della Chiesa in terra, come un mediatore tra la coppia e Dio.

Riga (5): "... comunità"

C'è la partecipazione degli altri, della "comunità" al contratto di coppia, che assume così una rilevanza pubblica, anche se la comunità non ha una partecipazione attiva, come a molti piacerebbe.

Riga (6): "... già consacrati mediante il Battesimo"

È un sacramento, quello del matrimonio, che aggiunge qualche cosa a due persone che fanno già parte della comunità cristiana dei battezzati e che ora sono qui per ricevere un suggello alla loro storia d'amore.

Riga (7): "ora Cristo vi benedice e vi rafforza"

Vuoi dire che i due sposi aderiscono al progetto di Dio.

Righe (8/9): "... perché vi amiate l'un l'altro con amore fedele e inesauribile"

Questo impegno, soprattutto la circostanza che l'amore debba essere inesauribile, può far paura perché può sembrare qualche cosa che supera e trascende, con la sua continuità senza fine, la possibilità umana dell'amore.

Ma bisogna ricordare che il patto di amore è fatto in tre, c'è anche Dio come contraente e, avendo Dio come base, non ci sono più limiti alle nostre capacità.

Un amore fedele vuol dire accettare l'altro diverso da me perché essere fedeli vuol dire essere uniti, non essere uguali.

Riga (10): "... responsabilmente"

È un impegno personale di ciascuno che deve essere assunto liberamente ed espresso in modo tangibile nei confronti dei doveri nel matrimonio: ci si assume una responsabilità e quindi non lo si può fare con leggerezza.

Righe (12/13): "... esprimere davanti alla Chiesa le vostre intenzioni"

Viene richiesta un'esplicita presa di coscienza dei due sposi che devono interrogarsi sulle ragioni che li hanno portati a quel passo, su quanto sono sicuri delle loro intenzioni e sulla consapevolezza che questa scelta riguarda tutta la vita.

Righe (14/23): "Si richiedono tre SI di risposta"

Si fanno delle domande sul come si è giunti a scegliere la vita a due in un contratto che impegna i contraenti davanti a Dio e alla comunità. Li si interroga sulla disponibilità ad amarsi per tutta la vita e sull'atteggiamento verso i figli e la loro educazione.

Le risposte che vengono chieste agli sposi sono probabilmente troppo grandi per essere comprese completamente all'inizio della vita a due.

È più facile capirle dopo tutta una vita passata insieme ma, già da subito, c'è una

grazia che abilita a fare e capire ciò che da soli non si riuscirebbe.

Righe (16/17): "... consapevoli ..."

In un primo momento si è semplicemente innamorati e solo in un secondo tempo ci si rende conto e si diventa consapevoli del significato di questo innamoramento che ha portato ad una decisione che condiziona tutta una vita.

Riga (19): "... onorarvi ..."

Significa "rispettarvi amandovi", cioè aggiungere qualche cosa all'amore che diventa quindi più grande: onorare è qualcosa di più grande dell'amore.

Si valorizza l'altro in quanto unico, scelto in mezzo agli altri per la vita, e si cerca di valorizzarne la personalità e i suoi progetti.

Righe (20/23): "... i figli ..."

E' un invito alla responsabilità del compito di genitori e alla necessità di ricevere i figli in armonia con il mondo e con Dio. Si sottolinea che i figli sono un "dono", quindi un'eventuale programmazione voluta dai genitori non deve contrastare con questo disegno di Dio.

Righe (24/28): "... unirvi ..."

Dopo aver espresso i tre SI ci si ritrova in due e ci si accorge di essere più forti.

Righe (29/32): "... prendo te ..."

Si esprime un programma della futura vita a due dove qualcuno può anche intravedere un intervento di Dio che ha superato la nostra possibilità di scelta, ma che comunque è un'adesione all'attuazione del suo progetto.

Righe (30/31): "... nella gioia e nel dolore ..."

E' un'accettazione rassegnata, ma non passiva, al fatto che Dio è il Signore della vita e dobbiamo accettare le vicende che ci attendono in tutti i loro chiari e scuri.

Riga (37): "... non osi separare ..."

Spesso la spinta alla separazione nasce dal disorientamento derivante dal non dare importanza all'eco che provocano dentro di noi le cose che viviamo. Ci si aiuta non limitandosi a consumare la vita, ma rivivendo le esperienze, soprattutto quelle delle cose piacevoli già vissute nel cammino insieme.

Riga (41): "... nella tua volontà e nella tua pace ..."

La coppia non può stare insieme se non c'è Dio tra loro, perché è Lui che porta dove vuole con la Sua volontà nella Sua pace.

Righe (44/45): "... anello ..."

Si mette Dio nell'anello che ci si scambia in segno di amore e fedeltà: è il suggello dell'unione.

DOMANDE

- Chi è Cristo per me?
- Come "parliamo" fra di noi della nostra personalità?